

ANASTASIA CANU*

**Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPRESAL)*

PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2010 – 2012

“SICUREZZA IN AGRICOLTURA”

Obiettivo generale di salute (nazionale)

Mantenimento del trend di riduzione degli infortuni mortali e con esiti invalidanti, nell'ottica della riduzione del 15% nel triennio 2010-2012

ANALISI DI CONTESTO

L'attività agricola e quella legata all'allevamento assumono, in Sardegna, particolare rilevanza, legata sia alle caratteristiche storico-geografiche del territorio che alle condizioni socio-culturali della popolazione. L'espansione delle attività produttive e la crescente meccanizzazione dei sistemi di produzione si sono accompagnati ad un incremento del rischio di infortuni anche nel comparto agricolo. Inoltre la parcellizzazione, le piccole e ridottissime dimensioni delle aziende agricole, accanto alla precarietà economica hanno di fatto ostacolato la diffusione ed il radicamento della “cultura della sicurezza”.

Gli occupati in agricoltura rappresentano in Sardegna il 5,8% degli occupati regionali (contro il 3,8% a livello nazionale), ma ben il 15% del totale degli infortuni accadono in agricoltura (contro il 7% di media in Italia), oltretutto con elevato tasso di gravità.

INFORTUNI SUL LAVORO NEL SETTORE AGRICOLTURA IN SARDEGNA

Il settore agricolo è uno dei settori maggiormente a rischio infortunistico, presentando elevati indici di incidenza e di gravità. Dall'analisi dei Flussi Informativi INAIL-Regioni 2009 (Sistema di Sorveglianza Nazionale per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali) emerge che, nel periodo 2000-2008, gli infortuni in occasione di lavoro denunciati e quelli definiti positivamente (riconosciuti) mostrano un trend complessivamente decrescente. Gli infortuni “gravi” in occasione di lavoro definiti positivamente appaiono invece tendenzialmente costanti o in leggero incremento (+0,8%). Peraltro, riguardo al 2009, dai dati del Rapporto annuale regionale INAIL 2009 risulta che in Sardegna per il Settore Agricoltura si ha un incremento percentuale, rispetto al 2008, del 2,5% per gli infortuni denunciati, del 17,1% per gli infortuni definiti positivamente e di ben il 20% per gli infortuni mortali. Si tratta dunque di un problema molto rilevante che investe molteplici profili, da quello delle carenze nei dispositivi di sicurezza a quello del comportamento dell'operatore, che si collega al tema più ampio della formazione-informazione in materia di sicurezza dei lavoratori.

RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

La normativa in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, D.Lgs. 81/2008, si applica a tutti i settori di attività pubblici e privati, compreso il settore agricolo, e a tutte le tipologie di rischio in presenza di lavoratori dipendenti equiparati. Ai processi informativo e formativo è assegnato un ruolo strategico per l'impegno contro gli infortuni sul lavoro, trattandoli quali strumenti basilari per la realizzazione del modello di prevenzione in esso delineato. Viene anche individuata l'impresa agricola, quale destinatario privilegiato delle attività di informazione, assistenza consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro promosse dalle Regioni e Province Autonome, tramite le Aziende Sanitarie. Il Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011, attraverso il piano operativo regionale parte integrante del Patto per la tutela della Salute nei luoghi di lavoro (DPCM 17 dicembre 2007), mira al miglioramento della qualità degli interventi di vigilanza e controllo nella prima fase, e ad una estensione quantitativa degli stessi nella seconda. Inoltre il Piano Nazionale della Prevenzione 2010/2012 prevede, tra l'altro, la “definizione ed attuazione di programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo che prevedono una focalizzazione sulle aree di attività lavorativa a maggior rischio a partire da edilizia e agricoltura”.

SCOPI GENERALI DEL PIANO

Lo scopo generale che il presente progetto/piano operativo, inserito nel Piano Regionale di Prevenzione 2010/2012, si prefigge è quello di ridurre gli infortuni mortali e quelli con esiti invalidanti occorsi in agricoltura,

attraverso azioni, mirate ed efficaci, di diffusione della “cultura della sicurezza sul lavoro” nel settore agricolo oltrechè di controllo e vigilanza in misura sufficiente a far percepire una presenza capillare sul territorio.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il progetto verrà sviluppato attraverso

- formazione di tecnici delle Associazioni di categoria del comparto, di tecnici di imprese associate, e di tecnici dell'Agenzia Regionale Argea e Laore per poter fornire assistenza e informazioni sui temi della sicurezza sul lavoro;
- realizzazione di iniziative (seminari e incontri) per l'informazione rivolte oltre che agli agricoltori anche ai venditori di macchine agricole in collaborazione con le parti sociali, nonché la distribuzione di materiale informativo per la campagna di promozione controllo delle principali criticità per la sicurezza delle macchine agricole;
- assistenza in materia di sicurezza, mediante lo “Sportello Informativo per la sicurezza”, quale interfaccia con l'utenza e punto di riferimento territoriale;
- l'allestimento di un'anagrafe aggiornata delle aziende agricole, negli SPRESAL delle ASL regionali, mediante acquisizione delle informazioni dal Sistema Informativo Agricolo Regionale;
- sistematizzare, presso gli SPRESAL, la rilevazione e l'analisi dei dati derivanti dalle inchieste per infortuni mortali e gravi in agricoltura, con particolare riferimento a quelli occorsi con le macchine agricole, e l'immissione dei dati nel Sistema Nazionale di Sorveglianza degli infortuni;
- l'implementazione dell'attività di controllo e vigilanza sul territorio da parte degli SPRESAL, fino al raggiungimento dell'obiettivo minimo di 460 aziende/anno ripartiti fra le diverse ASL del territorio regionale.

STATO DI ATTUAZIONE PIANO ASLSASSARI: ATTIVITA' dal 01/01/2011 al 30/09/2011

Controllate N° 36 Aziende pari al 1,18% del campione, gli interventi ispettivi hanno interessato aziende del comparto florovivaistico, coltivazione ortaggi in campo e in serra, vitivinicolo, manutenzione verde, zootecniche, agrituristiche; con un numero di dipendenti compreso tra 1 e 3 (17), 3 e 10 (10), maggiore di 10 (9). Sono state impartite delle prescrizioni per inosservanza alle norme di sicurezza a N° 20 aziende pari al 55% delle aziende controllate. Allo scopo di favorire nel comparto la diffusione della cultura della sicurezza sono stati effettuati incontri con imprenditori agricoli, associazioni di categoria, Agenzie Regionali su tematiche inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro in particolare: sui requisiti di sicurezza delle attrezzature e macchine agricole.

RICHIAMI BIBLIOGRAFICI

DPCM 17/12/07 “ Il patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro”
Piano Regionale della Prevenzione D.L. 47/24 del 30/12/10